

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

DEL 26 GIUGNO 2018, N.103

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	PIERO CELANI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO

CONSIGLIERI SEGRETARI **BORIS RAPA E MIRCO CARLONI**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Alle ore 10,45, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa e, non essendovi opposizioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 102 del 12 giugno 2018, il quale si intende approvato ai sensi del comma 4, dell'articolo 53 del Regolamento interno. Richiama, inoltre, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, l'attenzione di tutti i Consiglieri sulle comunicazioni a loro distribuite, allegate al presente processo verbale (allegato A), con cui porta a conoscenza dell'Assemblea quanto espressamente previsto dal Regolamento interno.

Il Presidente commemora il Consigliere Gilberto Gasperi recentemente scomparso e fa osservare all'Aula un minuto di silenzio.

(L'Assemblea legislativa osserva un minuto di silenzio)

Il Presidente, dopo aver comunicato che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha espresso parere favorevole in merito, non essendoci obiezioni, dà per approvate le iscrizioni d'urgenza della mozione n. 372 (abbinata all'interrogazione n. 638), della proposta di deliberazione n. 23 e della mozione n. 374, con conseguente ritiro della mozione n. 371.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea, che reca:

- **MOZIONE N. 372** ad iniziativa dei Consiglieri Urbinati, Giacinti, concernente: **“Crisi occupazionale alla Whirpool di Comunanza”**;
- **INTERROGAZIONE N. 638** ad iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Malaigia, Zura Puntaroni, concernente: **“Ridimensionamento dello Stabilimento Whirpool di Comunanza”**.

(abbinate ai sensi dell'articolo 144 del R.I.)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Urbinati.

Risponde all'interrogazione l'Assessore Bravi, replica l'interrogante Consigliere Zaffiri.

Intervengono i Consiglieri Giorgini, Giacinti, Celani, Marconi, Giancarli, gli Assessori Casini e Cesetti.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Urbinati, Maggi, al Presidente Ceriscioli ed ai Consiglieri Zaffiri, Maggi e Bissonni, comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di ordine del giorno a firma dei Consiglieri Zaffiri, Celani, Urbinati, Giancarli, Giacinti, Leonardi, Marcozzi, Maggi, Marconi e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità l'ordine del giorno, allegato al presente processo verbale (allegato B).

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 372. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la mozione n. 372, allegata al presente processo verbale (allegato C).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 66** ad iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Volpini, concernente: **“Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Volpini e alla relatrice di minoranza Consiglieria Leonardi.

Intervengono i Consiglieri Marconi, Marcozzi, Malaigia, Bissonni, Giacinti, Maggi, Celani ed il Presidente Ceriscioli.

Conclusa la discussione generale il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI EMENDAMENTI

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 3

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 4

Esame dell'emendamento all'articolo 4

Discussione: Giacinti.

Emendamento 4/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Articolo 4, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 5

Emendamento 5/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Articolo 5, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 6

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 7

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

ARTICOLO 8

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 9

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 10

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Presidente pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di ordine del giorno a firma dei Consiglieri Mastrovincenzo, Giacinti, Volpini e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità l'ordine del giorno, allegato al presente processo verbale (allegato D). Indice infine la votazione finale della proposta di legge n. 66, emendata.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 192** ad iniziativa dei Consiglieri Bissoni, Giacinti, Micucci, Giancarli, Rapa, concernente: **“Modifica alla legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24 ‘Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati’”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Micucci e

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

al relatore di minoranza Consigliere Bissoni.

Intervengono i Consiglieri Giancarli, Giorgini, Fabbri, Rapa, Bissoni e l'Assessore Sciapichetti.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI EMENDAMENTI

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 2

Esame degli emendamenti all'articolo 2

Sub emendamento 2/1/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Emendamento 2/1

Decaduto.

Articolo 2, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 3

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Presidente pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità. Dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Giorgini, Bisonni,

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Celani, Giancarli, Bisonni (chiede la votazione per appello nominale) e Zura Puntaroni, indice la votazione finale, per appello nominale chiesto a nome del Consigliere capogruppo Bisonni, della proposta di legge n. 192, emendata.

Favorevoli: Biancani, Bisonni, Carloni, Casini, Celani, Fabbri, Giacinti, Giancarli, Giorgini, Leonardi, Maggi, Malaigia, Marcozzi, Mastrovincenzo, Micucci, Minardi, Pergolesi, Sciapichetti, Traversini, Urbinati, Zaffiri, Zura Puntaroni;

Contrari: Nessuno;

Astenuti: Nessuno.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente dà la parola, ai sensi del comma 4 dell'articolo 55 del Regolamento interno, al Consigliere Bissoni.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea, che reca:

- **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 23** ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, concernente: **“Ulteriore proroga del termine di conclusione dei lavori della Commissione assembleare di inchiesta su Aerdorica S.p.A.”.**

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore Consigliere Celani.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli emendamenti.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI

Emendamento n. 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Emendamento n. 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Emendamento di coordinamento tecnico

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Conclusi l'esame e la votazione degli emendamenti, il Presidente pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità. Indice, quindi, la votazione finale della proposta di deliberazione n. 23, emendata.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 14/18** ad iniziativa della II Commissione assembleare, concernente: **“Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “allarme rapido – early warning” ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito**
 1. alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/CE;
 2. alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni in merito alla Strategia europea per la plastica nell'economia circolare - COM (2018) 28 final;
 3. alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare – COM (2018) 29 final”.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Traversini e al relatore di minoranza Consigliere Fabbri.

Intervengono i Consiglieri Leonardi e Urbinati.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti la proposta di risoluzione n. 74 ad iniziativa della II Commissione e contestualmente ritirata la risoluzione n. 68. Comunica altresì che sulla proposta di risoluzione n. 74 è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di ordine del giorno a firma dei Consiglieri Fabbri, Busilacchi, Traversini, Urbinati, Rapa, Talè, Malaigia, Celani e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità l'ordine del giorno, allegata al presente processo verbale (allegato E).

Il Presidente pone in votazione la proposta di risoluzione n. 74. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la risoluzione n. 74 , allegata al presente processo verbale (allegato F).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 15/18** ad iniziativa della II Commissione assembleare, concernente: **“Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “allarme rapido – early warning” ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla Valutazione di medio termine del programma Erasmus + (2014-2020) (COM 2018 – final)”.**

Discussione generale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Traversini e alla relatrice di minoranza Consigliera Malaigia.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti la proposta di risoluzione n. 69 ad iniziativa della II Commissione e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la risoluzione n. 69, allegata al presente processo verbale (allegato G).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 16/18** ad iniziativa della II Commissione assembleare, concernente: **“Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “allarme rapido – early warning” ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea (COM 2017) 797 final”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Traversini e alla relatrice di minoranza Consigliera Malaigia.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti la proposta di risoluzione n. 70 ad iniziativa della II Commissione e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la risoluzione n. 70, allegata al presente processo verbale (allegato H).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea, che reca:

- **MOZIONE N. 374** ad iniziativa dei Consiglieri Ceriscioli, Mastrovincenzo, Marconi, Busilacchi, Urbinati, Carloni, Maggi, Marcozzi, Bissonni, Rapa, Celani, Minardi, Leonardi, Traversini, Giancarli, Micucci, concernente: **“Nuovi sentieri di sviluppo per l'Appennino marchigiano dopo la sequenza sismica del 2016-2017 e Patto per la ricostruzione e lo sviluppo”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e illustra brevemente la mozione.

Intervengono i Consiglieri Marconi,

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE PIERO CELANI)

Giorgini, Celani, Giancarli, Zaffiri, Zura Puntaroni, il Presidente Ceriscioli.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 374. L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 374, allegata al presente processo verbale (allegato I).

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16,40.

IL PRESIDENTE

Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Boris Rapa

Mirco Carloni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Allegato A

COMUNICAZIONI

Do per letto il processo verbale della seduta n. 102 del 12 giugno 2018, il quale, ove non vi siano opposizioni, si intende approvato ai sensi del comma 4 dell'articolo 53 del Regolamento interno.

Sono state presentate le seguenti proposte di legge:

- 208/18 in data 13 giugno, ad iniziativa dei consiglieri Giancarli, Traversini, Volpini, concernente: “Disposizioni per la lavorazione, la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti agricoli di esclusiva provenienza aziendale”, assegnata alla II Commissione assembleare in sede referente, al Consiglio delle autonomie locali per l'espressione del parere di cui all'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro per il parere di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, nonché trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno;
- n. 209/18, in data 14 giugno, ad iniziativa della Giunta regionale concernente: “Modifica alla legge regionale 22 aprile 2014, n. 7 'Norme sulle misure di prevenzione e protezione dai rischi di caduta dall'alto da predisporre negli edifici per l'esecuzione dei lavori di manutenzione sulle coperture in condizioni di sicurezza)”, assegnata alla III Commissione assembleare, in sede referente, al Consiglio delle autonomie locali per l'espressione del parere di cui all'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro per il parere di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, nonché trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 dello stesso Regolamento;
- n. 210/18, in data 19 giugno, ad iniziativa dei consiglieri Malaigia, Zaffiri, Zura Puntaroni, concernente: “Valorizzazione e sostegno dei giochi tradizionali” assegnata alla I Commissione assembleare, in sede referente, al Consiglio delle autonomie locali per l'espressione del parere di cui all'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro per il parere di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, nonché trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno;

Sono state presentate le seguenti proposte di atto amministrativo:

- n. 52/18, in data 14 giugno, ad iniziativa della Giunta regionale concernente: “L.r. 6/99 art. 6 Programma Statistico Regionale - PSR anni 2018-2020”, assegnata alla I Commissione assembleare in sede referente, al Consiglio delle autonomie locali per l'espressione del parere di cui all'articolo 11, comma 2, lettera c), della

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro per il parere di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15 nonché trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno;

- n. 53/18, in data 21 giugno, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: “Approvazione del programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014-2020 in attuazione del Reg. UE n. 1305 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e revoca della DGR n. 281 del 12/03/2018”, assegnata alla II Commissione assembleare in sede referente, al Consiglio delle autonomie locali per l'espressione del parere di cui all'articolo 11, comma 2, lettera c), della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro per il parere di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, nonché alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche rispettivamente ai sensi del comma 2 e comma 4 dell'articolo 82 del medesimo Regolamento.

Il Presidente della Giunta regionale ha promulgato, in data 5 giugno, le seguenti leggi regionali:

- n. 17 concernente: “Modifiche alla legge regionale 12 marzo 2018, n. 3 'Istituzione del servizio civile volontario degli anziani”;
- n. 18 concernente: “Modifica alla legge regionale 16 febbraio 2015, n. 4 'Nuove norme in materia di servizio farmaceutico”;
- n. 19 concernente: “Modifiche alla legge regionale 7 aprile 2017, n. 13 'Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella regione Marche”;
- n. 20 concernente: “Modifica alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 10 "Norme in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo" e abrogazione della legge regionale 3 aprile 2018 n. 6 "Modifica alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 10 'Norme in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo' e alla legge regionale 18 dicembre 2017, n. 36 'Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 10 'Norme in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo”.

Ha chiesto congedo l'Assessore Pieroni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Allegato B

ORDINE DEL GIORNO N. 39 “Adozione misure urgenti e straordinarie per favorire i processi di investimento delle Aziende marchigiane, con particolare riferimento allo stabilimento di Comunanza della Whirlpool”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTA la mozione n. 372/18, relativa alla crisi occupazionale della Whirlpool di Comunanza;

PREMESSO che

- nelle Marche perdura la disoccupazione in diversi territori a dimostrazione che si tratta di una crisi che non accenna a lasciare la nostra regione;
- questa difficile situazione occupazionale attraversa la nostra regione da nord a sud, con picchi particolarmente importanti nei territori del pesarese, del fabrianese e del piceno;
- i recenti eventi sismici che hanno colpito la nostra regione hanno contribuito a rendere ancora più drammatico un quadro economico ed occupazionale già difficile;

TENUTO CONTO che

- in particolare, la Whirlpool, uno dei colossi degli elettrodomestici a livello mondiale, nel nuovo piano industriale 2019-2021 recentemente annunciato, ha previsto un forte ridimensionamento dello stabilimento di Comunanza in termini di volumi produttivi e, conseguentemente, di personale impiegato;
- il piano prevede il trasferimento della linea di produzione della lavatrice Acqualtis dallo stabilimento di Comunanza a quello di Napoli, con un esubero di circa 130 unità lavorative;
- il ridimensionamento produttivo andrebbe a interessare un territorio che, tenuto anche conto dei recenti eventi sismici, certamente non riuscirebbe ad assorbire anche questa ulteriore grave perdita;
- anche i Sindaci del territorio montano si sono recentemente incontrati per scongiurare il ridimensionamento dello stabilimento di Comunanza, nonchè del suo indotto locale e per intraprendere azioni a difesa dei posti di lavoro nelle zone terremotate;
- lo stabilimento di Comunanza della Whirlpool è per il territorio una tra le più rilevanti fonti di reddito e gli esuberi rappresenterebbero un ulteriore duro colpo per l'economia e per le oltre 500 famiglie coinvolte, tenuto anche conto che si tratta di un'area già fortemente colpita dal sisma e a rischio di spopolamento;

CONSIDERATO che le forti preoccupazioni delle comunità travolte dalla crisi impongono delle risposte concrete a questo problema reale e che, quindi, occorre uno sforzo di grande sinergia e coordinamento di tutti quegli interventi che possono e debbono essere posti in essere a livello regionale, in modo anche da garantire la massima efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse pubbliche;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad adottare misure urgenti e straordinarie per contrastare l'allarmante situazione occupazionale che sta attraversando la nostra regione, che comprendano incentivi per favorire i processi di investimento delle Aziende marchigiane, con particolare riferimento allo stabilimento di Comunanza della Whirlpool, nonché per scoraggiare la delocalizzazione, anche al fine di scongiurare l'aggravarsi di una già difficile situazione socio-economica dovuta agli eventi sismici del 2016".

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Allegato C

MOZIONE N. 372 “Crisi occupazionale alla Whirpool di Comunanza”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che nel nuovo piano aziendale presentato dalla proprietà della Whirpool per lo stabilimento di Comunanza è prevista la delocalizzazione presso lo stabilimento di Napoli della linea di produzione delle lavatrici, con contestuale riduzione di 131 posti di lavoro;

CONSIDERATO che

- presso lo stabilimento di Comunanza sono occupati moltissimi lavoratori provenienti da territori dell’area del cratere del terremoto del 2016;
- il tessuto economico e produttivo di quell’area risulta già fortemente compromesso dagli effetti del terremoto;
- una ulteriore perdita di posti di lavoro determinerebbe un effetto dirompente per la vita stessa di quelle comunità, perché si andrebbe ad aggiungere alla già gravissima crisi economica e sociale causata dal terremoto;
- la legislazione statale inerente la ricostruzione in conseguenza degli eventi sismici del 2016/2017 è improntata al sostegno del tessuto economico e produttivo oltre che sociale delle comunità;

RITENUTO che la crisi occupazione della Whirpool di Comunanza richiede lo sforzo corale di tutte le forze politiche, anche alla luce delle fragilità che caratterizzano i territori delle aree interne della nostra regione;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. ad avviare ogni utile iniziativa nei confronti del Governo centrale ed in particolare del Ministro del lavoro e dello sviluppo economico affinché sia aperto un ulteriore tavolo di confronto con la proprietà per ridefinire il piano industriale attuale, al fine di scongiurare la prospettata riduzione di 131 posti di lavoro;
2. a porre in essere un percorso istituzionale nei confronti del Governo centrale, che veda la partecipazione di tutte le forze politiche presenti nell’Assemblea legislativa regionale nonché di tutte le istituzioni e gli attori del tessuto economico e sociale del territorio, finalizzato a rendere effettiva l’estensione degli ammortizzatori sociali per la Whirlpool di Comunanza fino al 2021 nella legge di conversione del decreto legge 29 maggio 2018, n. 55 (Ulteriori misure urgenti a favore della popolazione dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016)”.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Allegato D

ORDINE DEL GIORNO n. 40 "Proposta di legge n. 66 - Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità"

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che

- nella Regione Marche, già a partire dal 2007, è stato avviato un processo di sperimentazione di piani personalizzati di “Vita Indipendente” che ha coinvolto inizialmente n. 42 utenti con grave disabilità motoria;
- la Giunta regionale, dati i notevoli risultati in termini di autonomia conseguiti dai beneficiari, successivamente, con deliberazione n. 496 del 10 aprile 2012, ha attivato un bando triennale per l'attuazione dei piani personalizzati di “Vita Indipendente” con il quale sono stati finanziati n. 76 progetti;
- la suddetta progettualità è stata ulteriormente prorogata negli anni 2016 e 2017 rispettivamente con deliberazioni di Giunta regionale n. 250 e n. 212;
- in ultimo, visto l'alto grado di soddisfazione da parte dei beneficiari che hanno testimoniato il miglioramento della qualità della loro vita attraverso le attività svolte con il sostegno dell'assistente personale, la Giunta regionale con deliberazione n. 1360 del 20 novembre 2017 ha avviato una nuova progettualità estendendola a tutti i soggetti con disabilità, anche alle persone con disabilità diversa dalla motoria (attraverso questa nuova progettazione sono stati ammessi a finanziamento n. 227 piani personalizzati di “Vita Indipendente” e sono state impiegate risorse pari € 1.225.509);

TENUTO CONTO che nel mese di luglio 2018 verrà avviata l'annualità 2017 della sperimentazione del modello di intervento in materia di “Vita Indipendente” e inclusione nella società delle persone con disabilità promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali la quale vede coinvolti cinque Ambiti Territoriali Sociali (Senigallia, Jesi, Osimo, Civitanova Marche, San Benedetto del Tronto) e n. 74 persone con disabilità;

RILEVATO che per la realizzazione del suddetto intervento sono previste risorse finanziarie pari ad €. 500.000 di cui €. 400.000 statali che di fatto saranno trasferite alla Regione nell'anno 2019;

RITENUTO coerente con la disciplina disegnata da questa legge darle esecuzione in modo da garantire l'attivazione di piani personalizzati di “Vita Indipendente” appropriati alle attuali esigenze del settore;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a porre in essere ogni azione utile affinché l'annualità 2018 autorizzata dal Fondo ministeriale “Vita Indipendente” (pari ad €. 400.000) possa essere utilizzata ad integrazione delle risorse finanziarie regionali di cui è autorizzata la spesa per l'anno 2019 per gli interventi previsti da questa legge”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Allegato E

ORDINE DEL GIORNO N. 41 "Disincentivare l'utilizzo di materiale usa e getta all'interno delle strutture della Giunta e del Consiglio regionale".

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTA la Risoluzione avente per oggetto “Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “allarme rapido – early warning” ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito: alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/CE; alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni in merito alla Strategia europea per la plastica nell'economia circolare - COM (2018) 28 final; alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare - COM (2018) 29 final”;

CONSIDERATE le osservazioni formulate nella Risoluzione, con particolare riguardo al punto “6) la promozione di politiche pubbliche, anche a livello regionale, di sostegno alla riduzione dei rifiuti alimentari, di sostegno ai c.d. appalti verdi, prevedendo delle percentuali minime obbligatorie e di contrasto all’uso del c.d. “usa e getta” nei servizi di ristorazione pubblica collettiva”;

VISTO che la Regione si è dotata, in materia di riduzione della produzione di rifiuti, della l.r. 32/17 “Interventi di economia solidale, lotta agli sprechi e prime azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti. Modifica alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 3 “Interventi regionali per il recupero, la restituzione e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità”;

RITENUTO che la Regione, quale istituzione, debba fornire un punto di riferimento per gli altri enti pubblici ed i cittadini fungendo da esempio nell’applicazione delle “buone pratiche” nelle materie di cui all’oggetto della risoluzione considerata;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

1. a disincentivare l’utilizzo di materiale usa e getta all’interno delle strutture della Giunta e del Consiglio regionale, sostituendo per quanto possibile le materie plastiche con altro materiale, ed ove non possibile ad utilizzare materiale riciclabile e bio-compostabile;
2. ad inserire nei propri capitolati d’appalto, specifiche di fornitura atte alla realizzazione dei contenuti espressi dal punto 6) della risoluzione di cui in narrativa;
3. ad applicare con solerzia ed in ogni sua parte la legge regionale 32/17”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Allegato F

RISOLUZIONE N. 74 “Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “allarme rapido – early warning” ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito: 1) alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/CE; 2) alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni in merito alla Strategia europea per la plastica nell'economia circolare - COM (2018) 28 final; 3) alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare – COM (2018) 29 final”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTI

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e, in particolare, l'articolo 8, comma 3 (Partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà), l'articolo 9, comma 2 (Partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea) e 24 (Partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea);
- la legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie, che disciplina l'istituto della partecipazione della Regione Marche alla formazione del diritto dell'Unione europea;
- l'articolo 12 del trattato sull'Unione europea, che riconosce il contributo dei Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione;
- il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità che disciplina la procedura di “*early warning*”, in base alla quale le istituzioni dell'Unione europea trasmettono una proposta di atto normativo da esse adottata ai Parlamenti nazionali, in modo tale che questi possano valutare, nel termine di otto settimane, se la proposta medesima è conforme al principio di sussidiarietà;
- l'articolo 6 del Protocollo sopra richiamato, che prevede espressamente il coinvolgimento dei Parlamenti regionali con poteri legislativi da parte dei Parlamenti nazionali nell'ambito della procedura di verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;
- la propria Risoluzione sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome in ordine alla partecipazione al processo di formazione degli atti normativi dell'Unione europea e alla applicazione del principio di sussidiarietà enunciato nel protocollo n. II allegato al Trattato di Lisbona, approvata l'8 giugno

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

2010;

- la propria Risoluzione avente al oggetto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018, approvata in Aula il 26 gennaio 2018;

PREMESSO che

- il principio di sussidiarietà, enunciato dall'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea, è lo strumento che garantisce il corretto esercizio delle competenze attribuite all'Unione e agli Stati membri, stabilendo, in particolare, che “nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione”;
- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione europea costituisce un significativo esempio di applicazione in concreto del principio di sussidiarietà e di esercizio di *governance multilivello*;

VALUTATA la rilevanza delle proposte oggetto della presente Risoluzione in ordine all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità enunciati all'articolo 5 del trattato UE, con particolare riguardo all'impatto che i contenuti delle stesse potranno produrre sugli ordinamenti degli Stati membri ed, in particolare, sulle realtà territoriali locali e sulle competenze amministrative delle regioni italiane;

PRESO ATTO che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

Premessa

Le proposte di atto normativo e non normativo oggetto della presente Risoluzione sono ricomprese nel c.d. “pacchetto sull'economia circolare” per il 2018, che costituisce uno dei dossier più rilevanti nell'ambito del programma di lavoro della Commissione europea. Nel dettaglio, si tratta

- A. della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/CE;
- B. della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni in merito alla Strategia europea per la plastica nell'economia circolare - COM (2018) 28 final;
- C. della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare - COM (2018) 29 final.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Gli atti in sintesi

A) La proposta di nuova direttiva europea in materia di rifiuti portuali

La proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/UE ha come presupposto la consapevolezza che gli scarichi dei rifiuti delle navi rappresentano una crescente minaccia per l'ambiente marino, con conseguenze ambientali ed economiche rilevanti. La direttiva del 2000 necessita di una modifica sostanziale, tenendo conto del mutamento delle condizioni che ne avevano reso opportuna l'approvazione.

In particolare, le revisioni proposte mirano ad aumentare il livello di protezione dell'ambiente marino, riducendo gli scarichi di rifiuti in mare, nonché a rendere più efficienti le operazioni marittime in porto attraverso la riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese e l'aggiornamento del quadro normativo. Dal momento che rientra nell'ambito del programma di controllo dell'adeguatezza della regolamentazione (REFIT), la proposta mira ad essere in linea con i principi di semplificazione propri del programma REFIT. La proposta abroga l'attuale direttiva per sostituirla con una nuova, al fine di avere all'interno dell'ordinamento europeo un unico testo coordinato; comprende altresì, modifiche accessorie della direttiva 2009/16/CE relativa al controllo da parte dello Stato di approdo, nonché delle direttiva 2010/65/UE.

In particolare gli obiettivi specifici della proposta di direttiva sono:

- produrre effetti positivi sull'ambiente, dal momento che la modifica dovrebbe comportare una consistente riduzione degli scarichi illegali in mare di rifiuti oleosi, acque reflue, rifiuti solidi;
- contribuire in maniera rilevante all'economia circolare mediante le misure speciali incentrate sulla riduzione dei rifiuti marini, compresi quelli prodotti dai settori della pesca e della navigazione da diporto, sul miglioramento delle pratiche di gestione dei rifiuti nei porti e di raccolta di quelli galleggianti nei porti e lungo le coste;
- creare nuovi posti di lavoro, soprattutto nei settori del turismo nelle zone costiere;
- incrementare la consapevolezza ambientale in merito al problema dei rifiuti marini, sia a terra che a bordo;
- determinare una sostanziale diminuzione dei costi amministrativi.

Secondo l'impostazione della Commissione europea, la proposta di direttiva si applica a tutti i porti, compresi i cd. porti minori, quali i porti di pesca e i porti turistici. Sempre secondo la Commissione europea, è importante promuovere regole uniformi in tutti i porti europei al fine di evitare la ricerca di approdi in cui lo smaltimento a terra dei rifiuti prodotti a bordo sia più vantaggioso, creando così una forma di concorrenza basata su una diversa normativa in materia di riduzione dell'impatto ambientale. Con la proposta di direttiva si promuove infine l'integrazione nel diritto europeo delle prescrizioni contenute nella Convenzione cd Marpol (Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi – versione consolidata). Sulla proposta di direttiva è, altresì, disponibile il progetto di parere della Commissione politica di coesione territoriale e bilancio dell'Ue del Comitato delle Regioni, discusso nel corso della riunione del 6 giugno.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

B) Strategia europea per le materie plastiche nell'economia circolare

La Comunicazione della Commissione europea contenente la Strategia europea per la plastica nell'economia circolare si basa sulla consapevolezza che la plastica è una materia importante ed onnipresente nelle economie dei c.d. Paesi avanzati; la stessa consapevolezza esiste rispetto al fatto che il ciclo di produzione, uso e riuso della plastica è ancora oggi troppo poco "circolare", producendo seri danni all'ambiente. Occorre avviare programmi e processi per sostenere cicli produttivi più sostenibili, promuovendo la ricerca, la competitività e soprattutto la creazione di nuovi posti di lavoro. La Commissione europea è dell'avviso che sia indispensabile avviare processi di progettazione e di produzione delle materie plastiche che rispondano pienamente alle esigenze di riutilizzo, riparazione e riciclaggio, in modo tale che lo sviluppo industriale avvenga all'insegna della sostenibilità. La Commissione intende inoltre favorire lo sviluppo di incentivi economici per sostenere le scelte di progettazione più sostenibili, al fine di rendere il riciclaggio della plastica più semplice e soprattutto meno costoso. C'è inoltre la piena consapevolezza di come l'abbandono e la dispersione di rifiuti di plastica danneggino non solo l'ambiente ma producano effetti negativi anche in termini economici in settori come il turismo, la pesca e la navigazione e possono incidere sulla salute umana attraverso la catena alimentare.

C) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e la Comitato delle regioni relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare

Sulla base del Piano di azione per l'economia circolare, promosso dalla Commissione europea nel 2017, l'economia circolare è definita l'economia "in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo"; per accompagnare il buon esito del piano di azione è indispensabile monitorare i comportamenti posti in essere a livello di Stati membri, anche nell'ottica di promuovere la definizione di ulteriori priorità che definiscano una prospettiva a lungo termine per la realizzazione degli obiettivi propri dell'economia circolare. La Commissione europea si è così dotata di un set di indicatori oggetto del monitoraggio e su un sistema di valutazione basato sull'osservazione dei materiali e di come gli stessi entrano nel sistema economico, vengono utilizzati, trasformati e, alla fine, di come ne escono.

Nel quadro di monitoraggio sull'economia circolare sono presi in considerazione fattori rilevanti anche a livello territoriale e locale, quali, in particolare, la percentuale di appalti pubblici verdi, che prevedono requisiti ambientali, la produzione dei rifiuti, in particolare di quelli alimentari, i tassi di riciclaggio complessivi e per rifiuti specifici, gli investimenti privati, il numero di brevetti collegati alla gestione e al riciclaggio dei rifiuti.

Le osservazioni formulate

Nella predisposizione delle proprie osservazioni la Commissione si è avvalsa della collaborazione della struttura della Giunta regionale incaricata della programmazione e della gestione del ciclo dei rifiuti oltre che di alcune proposte formulate da studenti di un liceo della regione Marche che sono stati protagonisti di un progetto di alternanza scuola – lavoro basato sulla conoscenza dell'Europa. Nell'ambito del progetto gli studenti hanno preso



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

parte alla procedura di formazione del diritto europeo esaminando, in particolare, la Comunicazione della Commissione europea riguardante la Strategia europea per le materie plastiche nell'economia circolare.

A) Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/CE.

Per quanto attiene il merito della proposta di direttiva si osserva quanto segue:

- 1) L'articolo 2 inserisce nella definizione di "rifiuto prodotto dalle navi" anche i rifiuti pescati "passivamente" nelle reti durante le operazioni di pesca. Tali rifiuti, come indicato nella considerazione n. 13 della proposta "sono generati per la maggior parte da attività a terra". In questo modo, anche i rifiuti recuperati ma non prodotti dall'imbarcazione saranno considerati nel sistema di calcolo dei costi di gestione che l'imbarcazione deve sostenere ai sensi dell'articolo 8 della proposta, violando il principio fondamentale "chi inquina paga".

In sintesi il recupero di tali costi, secondo i criteri individuati all'articolo 8, prevede una tariffa da pagare indipendentemente dal conferimento dei rifiuti, che copre il 100% dei costi amministrativi indiretti e almeno il 30% dei costi operativi diretti, come determinato nell'allegato 4. La parte dei costi operativi diretti deve coprire tutti i costi degli impianti portuali di raccolta per i rifiuti definiti nell'Allegato V della convenzione Marpol (rifiuti solidi), compresi i rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca.

Al riguardo, si propone di individuare un sistema diverso di quantificazione dei costi di gestione dei rifiuti sbarcati nei porti minori, utilizzati quasi esclusivamente da pescherecci, al fine di sostenere piuttosto che scoraggiare la raccolta accidentale di rifiuti in mare durante l'attività di pesca.

- 2) L'articolo 5, comma 4, prevede che i piani di gestione dei rifiuti portuali abbiano una durata di tre anni. Al riguardo, si suggerisce di modificare tale durata stabilendo un termine di almeno sei anni, come previsto per i piani di gestione dei rifiuti dalla direttiva 2008/98/CE (ex articolo 30). Si ritiene che la durata proposta di tre anni imponga dei costi amministrativi elevati, non giustificati dagli obiettivi di tutela ambientale che sono alla base della proposta, considerando che il piano deve essere rivisto all'interno della sua vigenza ogni qualvolta si verificano significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto. Al riguardo, va rilevato che il Comitato delle Regioni, nella proposta di parere, invita la Commissione a estendere il termine da tre a cinque anni, al fine di consentire una migliore valutazione dell'attuazione del piano di raccolta e di gestione.
- 3) In merito al conferimento dei rifiuti delle navi previsto dall'articolo 7, la proposta di direttiva impone che tutte le navi conferiscano i rifiuti presenti a bordo prima di lasciare il porto. Tale conferimento è provato da una ricevuta cartacea di conferimento dei rifiuti (allegato 3 alla proposta) compilata dal gestore dei rifiuti o dall'autorità del porto cui i rifiuti sono stati consegnati. Solo le navi che rientrano nell'ambito della direttiva 2002/59/CE, relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione e che abroga la direttiva 93/75/CEE del Consiglio, vale a dire le imbarcazioni di stazza lorda superiore alle 300 tonnellate, comunicano per via elettronica le informazioni riportate sulla ricevuta nella parte del sistema informativo di cui all'articolo 14. È prevista una deroga alla compilazione della ricevuta cartacea di conferimento dei rifiuti per i porti piccoli e senza personale o per i porti ubicati in località remote.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Si ritiene che tale deroga sia opportuna soprattutto per i porti minori usati in modo quasi esclusivo da pescherecci e imbarcazioni di diporto prevalentemente stanziali, quali la maggior parte dei porti presenti nella regione Marche, dal momento che tali imbarcazioni non sarebbero in grado di sopportare il costo di personale operativo dedicato. Al riguardo, si ritiene utile suggerire l'inserimento nella proposta di direttiva di una definizione di "porto piccolo", al fine di evitare difficoltà nell'applicazione della norma.

B) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni in merito alla Strategia europea per la plastica nell'economia circolare - COM (2018) 28 final.

C) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare – COM (2018) 29 final.

Trattandosi di Comunicazioni, vale a dire di atti a contenuto non normativo, non vengono formulate osservazioni che contengono proposte di emendamento. In generale, si ritiene che occorre promuovere azioni sistemiche, che riguardino le istituzioni ma che siano anche da stimolo a tutti i livelli della società e vedano la partecipazione del settore dell'istruzione e della formazione scolastica. Tali azioni dovranno essere finalizzate ad accrescere i benefici propri dell'economia circolare e dovranno basarsi, in particolare, su:

- 1) la conoscenza: occorre favorire in ogni modo la divulgazione delle potenzialità dell'economia circolare, attraverso campagne pubblicitarie e progetti di alfabetizzazione ambientale, anzitutto nelle scuole. Questo porterebbe a far comprendere ai ragazzi, che solitamente tendono a ignorare alcuni aspetti della politica ambientale, come si devono porre nei confronti di ciò che li circonda e che l'ambiente nel quale tutti viviamo è un bene da salvaguardare con la massima cura;
- 2) il controllo: occorre disporre una maggiore sorveglianza da parte delle forze dell'ordine in particolare sulle spiagge per cercare di ridurre al minimo la contaminazione e far capire quanto è importante differenziare i rifiuti e non lasciarli nell'ambiente;
- 3) la sensibilizzazione: la via principale per far conoscere l'utilizzo dei materiali eco-sostenibili è quella dei social networks. Sponsorizzare quindi tramite blogstar il consumo di prodotti riciclabili, in modo da sollecitare i "followers" a seguire uno stile di vita più "green";
- 4) un adeguato sistema di incentivi: sarebbe auspicabile promuovere una aliquota IVA ridotta sulle materie prime – seconde e, in generale, un sistema di agevolazioni fiscali per le imprese che utilizzano nel proprio ciclo produttivo materiali riciclati o che producono beni facilmente disassemblabili e riciclabili;
- 5) in vista della nuova programmazione del FEAMP (Fondo europeo per la pesca) post 2020 si ritiene necessario promuovere misure di sostegno per la riconversione di imbarcazioni di pesca o l'avvio di nuove attività finalizzate alla raccolta in mare di rifiuti, in particolare dei rifiuti plastici e delle c.d. microplastiche, nell'ottica della riconversione di attività tradizionali, spesso non più remunerative, in iniziative imprenditoriali ad alto valore aggiunto ambientale;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

- 6) la promozione di politiche pubbliche, anche a livello regionale, di sostegno alla riduzione dei rifiuti alimentari, di sostegno ai c.d. appalti verdi, prevedendo delle percentuali minime obbligatorie e di contrasto all'uso del c.d. "usa e getta" nei servizi di ristorazione pubblica collettiva;
- 7) la prevenzione della produzione dei rifiuti, al fine di limitare l'uso della plastica individuando, laddove possibile, il ricorso a materie prime alternative".

Le osservazioni contenute nella presente Risoluzione, che ne costituiscono parte integrante, sono inviate:

- alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché alle relative Commissioni di merito e competenti in materia di affari europei, al fine dell'espressione del parere secondo quanto previsto dal protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea e per ciò che riguarda il c.d. dialogo politico disciplinato all'articolo 9, comma 2, della legge 234/2012;
- al Commissario europeo responsabile del rispetto del principio di sussidiarietà Frans Timmermans;
- al Commissario europeo per l'ambiente Karmenu Vella;
- al Presidente della Commissione del Parlamento europeo per l'ambiente Adina-Ioana Vălean;
- alla rete per la sussidiarietà del Comitato delle Regioni;
- al Sottosegretario per gli affari europei;
- alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, affinché abbia la massima diffusione tra le Assemblee legislative regionali e delle Province autonome.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Allegato G

RISOLUZIONE N. 69 “Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “allarme rapido – early warning” ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla Valutazione di medio termine del programma Erasmus + (2014-2020) (COM 2018 – final)”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTI

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e, in particolare, l'articolo 8, comma 3 (Partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà), l'articolo 9, comma 2 (Partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea) e 24 (Partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea);
- la legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie, che disciplina l'istituto della partecipazione della Regione Marche alla formazione del diritto dell'Unione europea;
- l'articolo 12 del trattato sull'Unione europea, che riconosce il contributo dei Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione;
- il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità che disciplina la procedura di “*early warning*”, in base alla quale le istituzioni dell'Unione europea trasmettono una proposta di atto normativo da esse adottata ai Parlamenti nazionali, in modo tale che questi possano valutare, nel termine di otto settimane, se la proposta medesima è conforme al principio di sussidiarietà;
- l'articolo 6 del Protocollo sopra richiamato, che prevede espressamente il coinvolgimento dei Parlamenti regionali con poteri legislativi da parte dei Parlamenti nazionali nell'ambito della procedura di verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;
- la propria Risoluzione sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome in ordine alla partecipazione al processo di formazione degli atti normativi dell'Unione europea e alla applicazione del principio di sussidiarietà enunciato nel protocollo n. II allegato al Trattato di Lisbona, approvata l'8 giugno 2010;
- la propria Risoluzione avente al oggetto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018, approvata in Aula il 26 gennaio 2018;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

PREMESSO che

- il principio di sussidiarietà, enunciato dall'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea, è lo strumento che garantisce il corretto esercizio delle competenze attribuite all'Unione e agli Stati membri, stabilendo, in particolare, che “nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione”;
- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione europea costituisce un significativo esempio di applicazione in concreto del principio di sussidiarietà e di esercizio di *governance multilivello*;

VALUTATA la rilevanza della proposta oggetto della presente Risoluzione in ordine all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità enunciati all'articolo 5 del Trattato UE, con particolare riguardo all'impatto che le tematiche oggetto delle proposte delle istituzioni europee avranno sugli ordinamenti degli Stati membri ed, in particolare, sulle realtà territoriali locali;

PRESO ATTO che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

Premessa

La presente risoluzione ad oggetto la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni riguardante la valutazione di medio termine del programma Erasmus + (2014 - 2020) (COM 2018 – final).

Sintesi dei contenuti della Comunicazione

Erasmus plus (+) è il programma dell'Unione europea che sostiene azioni nei settori dell'istruzione e della formazione, della gioventù e dello sport. La dotazione finanziaria per il periodo di programmazione 2014 - 2020 è pari a 16,45 miliardi di euro, con i quali l'Unione europea intende offrire a oltre 4 milioni di persone la possibilità di acquisire competenze e di svilupparsi a livello personale tramite studi, formazione, esperienze lavorative e di volontariato all'estero, sia in Europa che nel resto del mondo. La relazione riguardante la Valutazione intermedia del programma si basa sulle relazioni nazionali inviate dai soggetti attuatori oltre che sull'analisi compiuta da un valutatore indipendente e riguarda i risultati raggiunti dal programma nel primo periodo di attuazione, mettendo in luce il valore aggiunto europeo conseguito. Nella relazione sono formulate alcune proposte da attuare nella seconda parte del sessennio e che possono orientare la nuova programmazione post. 2020.

Le osservazioni formulate

In ordine alle considerazioni espresse dalla Commissione europea sul tema della valutazione intermedia del programma Erasmus + per il periodo 2014 – 2020 si propone di:

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

- 1) agevolare la conoscenza di sport poco conosciuti;
- 2) permettere ai ragazzi di soggiornare all'estero anche per praticare e conoscere sport tipici di quel Paese o non presenti nel Paese di origine;
- 3) permettere, a tutti coloro che praticano sport a livello agonistico, di continuare a praticare il proprio sport nel Paese europeo scelto per studiare, in strutture adeguate (i ragazzi, altrimenti, sarebbero scoraggiati a partecipare perché dovrebbero smettere per un periodo gli allenamenti);
- 4) assicurare il riconoscimento automatico del periodo svolto all'estero collegandolo alla costruzione della cittadinanza europea e al percorso di studio seguito nell'Unione;
- 5) permettere agli studenti delle scuole superiori di soggiornare per brevi periodi (2-6 settimane) durante l'estate anche singolarmente, ovvero senza che sia la scuola ad aderire al progetto;
- 6) stanziare fondi per delle borse di studio e differenziare il merito in relazione alla scuola frequentata. La differenziazione costituirebbe una condizione di par condicio. Altrimenti assegnare le borse di studio tramite il superamento di un test;
- 7) dare la possibilità ai docenti di potersi muovere individualmente (Erasmus + non prevede la possibilità di candidature individuali per la mobilità dei docenti);
- 8) rendere il soggiorno-studio all'estero per gli insegnanti di una lingua straniera (ognuno nel Paese della lingua insegnata) obbligatorio periodicamente".

Le osservazioni contenute nella presente Risoluzione, che ne costituiscono parte integrante, sono inviate:

- alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché alle relative Commissioni di merito e competenti in materia di affari europei, al fine dell'espressione del parere secondo quanto previsto dal protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea e per ciò che riguarda il c.d. dialogo politico disciplinato all'articolo 9, comma 2, della legge 234/2012;
- al Commissario europeo responsabile del rispetto del principio di sussidiarietà Frans Timmermans;
- al Commissario europeo per l'istruzione e la formazione Tibor Navracsics;
- al Presidente della Commissione del Parlamento europeo competente in materia di cultura e istruzione Petra Kammerevert;
- alla rete per la sussidiarietà del Comitato delle Regioni;
- al Sottosegretario per gli affari europei;
- alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, affinché abbia la massima diffusione tra le Assemblee legislative regionali e delle Province autonome.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Allegato H

RISOLUZIONE N. 70 “Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “allarme rapido – early warning” ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell’Unione europea (COM 2017) 797 final”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTI

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e, in particolare, l'articolo 8, comma 3 (Partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà), l'articolo 9, comma 2 (Partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea) e 24 (Partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea);
- la legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie, che disciplina l'istituto della partecipazione della Regione Marche alla formazione del diritto dell'Unione europea;
- l'articolo 12 del trattato sull'Unione europea, che riconosce il contributo dei Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione;
- il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità che disciplina la procedura di “*early warning*”, in base alla quale le istituzioni dell'Unione europea trasmettono una proposta di atto normativo da esse adottata ai Parlamenti nazionali, in modo tale che questi possano valutare, nel termine di otto settimane, se la proposta medesima è conforme al principio di sussidiarietà;
- l'articolo 6 del Protocollo sopra richiamato, che prevede espressamente il coinvolgimento dei Parlamenti regionali con poteri legislativi da parte dei Parlamenti nazionali nell'ambito della procedura di verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;
- la propria Risoluzione sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome in ordine alla partecipazione al processo di formazione degli atti normativi dell'Unione europea e alla applicazione del principio di sussidiarietà enunciato nel protocollo n. II allegato al Trattato di Lisbona, approvata l'8 giugno 2010;
- la propria Risoluzione avente al oggetto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018, approvata in Aula il 26 gennaio 2018;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

PREMESSO che

- il principio di sussidiarietà, enunciato dall'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea, è lo strumento che garantisce il corretto esercizio delle competenze attribuite all'Unione e agli Stati membri, stabilendo, in particolare, che “nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione”;
- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione europea costituisce un significativo esempio di applicazione in concreto del principio di sussidiarietà e di esercizio di *governance multilivello*;

VALUTATA la rilevanza della proposta oggetto della presente Risoluzione in ordine all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità enunciati all'articolo 5 del trattato UE, con particolare riguardo all'impatto che le tematiche oggetto delle proposte delle istituzioni europee avranno sugli ordinamenti degli Stati membri ed, in particolare, sulle realtà territoriali locali;

PRESO ATTO che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

Premessa

La proposta oggetto della presente Risoluzione ha ad oggetto la nuova disciplina europea in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili.

Sintesi della proposta

La proposta di nuova direttiva europea in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili intende consolidare i diritti fondamentali riconosciuti ai lavoratori nell'ambito dell'ordinamento europeo, aumentando al contempo il livello di tutela minima dei diritti, soprattutto alla luce dei più recenti sviluppi del mercato del lavoro. A tal fine, la proposta mira a fornire un quadro di riferimento unitario per condizioni di lavoro eque e per promuovere un giusto equilibrio tra flessibilità e sicurezza dei lavoratori. Gli obiettivi specifici della proposta sono quelli di migliorare l'accesso dei lavoratori alle informazioni concernenti le loro condizioni di lavoro; migliorare le condizioni di lavoro per tutti i lavoratori, in particolare per quelli che hanno contratti di lavoro flessibile e non standardizzato; migliorare il rispetto delle disposizioni in materia di condizioni di lavoro; migliorare la trasparenza nel mercato del lavoro, senza che ciò comporti un aumento del carico burocratico nei confronti delle imprese, soprattutto su quelle di piccole dimensioni.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Le osservazioni formulate

- 1) Si propone di promuovere corsi di formazione obbligatoria, a carico dell'azienda, in merito alla consapevolezza dei lavoratori circa i propri diritti minimi. I corsi dovrebbero avere la durata minima di 3 ore e dovrebbero essere accessibili anche on line. Si potrebbero promuovere corsi "collettivi", per coinvolgere insieme il personale di più imprese, soprattutto se di piccole dimensioni. In questo caso, inoltre, si potrebbero prevedere degli incentivi all'organizzazione dei corsi stessi;
- 2) i diritti minimi dovrebbero inoltre riguardare alcuni "bisogni fondamentali del lavoratore", quali, in particolare: permessi più facili da ottenere per disabili, per coloro che hanno un membro della famiglia malato e/o non autosufficiente e per le donne in stato di gravidanza; permessi che non influiscono sul contratto di lavoro e sul salario del lavoratore; lavori part-time e a chiamata con ulteriori agevolazioni per le categorie di lavoratori sopra indicate;
- 3) occorre inoltre introdurre un linguaggio standardizzato, utilizzato nella stesura del contratto di lavoro, che sia chiaro e comprensibile e che consenta una limitazione dei dubbi interpretativi, soprattutto in caso di lavoratori con un grado di istruzione non elevato. Occorre in generale favorire la massima consapevolezza da parte dei lavoratori. Il lavoratore deve poter ricevere una copia scritta dei suoi diritti, anche via mail, prima della firma del contratto (e non al più tardi il primo giorno di lavoro, come invece previsto dalla proposta di direttiva);
- 4) occorre prevedere che la direttiva sia applicabile a tutti i rapporti di lavoro, escludendo in tal senso la discrezionalità degli Stati membri (articolo 1 della proposta);
- 5) occorre prevedere che tra i diritti minimi da garantire al lavoratore ci sia quello riguardante la previsione di una giustificazione espressa in ordine alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro (articolo 17 della proposta);
- 6) per quanto riguarda la durata massima del periodo di prova (articolo 7 della proposta) occorre prevedere disposizioni per evitare abusi nel caso di cessione del rapporto di lavoro (ad esempio nel settore degli appalti) tra un datore di lavoro ed un altro, soprattutto in caso di cessione riguardante la stessa qualifica professionale o nella stessa mansione".

Le osservazioni contenute nella presente Risoluzione, che ne costituiscono parte integrante, sono inviate:

- alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché alle relative Commissioni di merito e competenti in materia di affari europei, al fine dell'espressione del parere secondo quanto previsto dal protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea e per ciò che riguarda il c.d. dialogo politico disciplinato all'articolo 9, comma 2, della legge 234/2012;
- al Commissario europeo responsabile del rispetto del principio di sussidiarietà Frans Timmermans;
- al Commissario europeo competente in materia di lavoro Marianne Thyssen;
- al Presidente della Commissione del Parlamento europeo competente in materia di lavoro Thomas Händel;
- alla rete per la sussidiarietà del Comitato delle Regioni;
- al Sottosegretario per gli affari europei;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

- alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, affinché abbia la massima diffusione tra le Assemblee legislative regionali e delle Province autonome.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Allegato I

MOZIONE N. 374 “Nuovi sentieri di sviluppo per l’Appennino marchigiano dopo la sequenza sismica del 2016-2017 e Patto per la ricostruzione e lo sviluppo”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che

- la sequenza sismica del Centro Italia del 2016-2017 ha drammaticamente interessato la nostra regione: dei 131 Comuni del cd. “Cratere” 87 sono appunto marchigiani e 3.978 chilometri quadrati di superficie del territorio regionale delle Marche sono stati sconvolti dall’evento;
- per le caratteristiche della sequenza sismica la fase di emergenza si è conclusa da pochi mesi: lo Stato ha ritenuto perdurante lo stato di emergenza a tutto il 28 febbraio 2018 (articolo 16 sexies del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123);
- nella suddetta prima fase di gestione dell’emergenza la Regione ha potuto e dovuto agire nel progettare gli interventi a favore delle popolazioni, degli enti territoriali, delle attività produttive ed in generale delle zone colpite dalla sequenza sismica con i vincoli e nel rispetto del quadro normativo nazionale;

RILEVATO che

- l’esteso territorio dei Comuni coinvolti (delle province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Fermo), per lo più montani, coincide in gran parte con le aree interne dell’Appennino marchigiano, già scarsamente attrattive a causa della rarefazione dei servizi essenziali e della carenza di lavoro;
- l’abbandono di tali aree, invero, era in atto, in modo costantemente graduale, già prima che fossero devastate dalla sequenza sismica;
- l’azione del sisma ed in particolare alcune sue conseguenze (la forzata inattività di moltissime aziende appartenenti a tutti i settori produttivi ed ai servizi ed il trasferimento di parte della popolazione presso strutture ricettive ubicate presso la costa ossia a decine di chilometri di distanza dagli originari punti di residenza), quindi, hanno costituito degli acceleratori di quelle dinamiche negative già presenti nell’Appennino marchigiano, e tematizzate dalla Strategia nazionale delle aree interne;
- ora queste zone della dorsale appenninica rischiano concretamente un grave impoverimento demografico, economico e sociale, che non può non ripercuotersi in modo drammatico sul tessuto economico e sociale dell’intera regione Marche;

PRESO ATTO che attualmente lo sforzo organizzativo, economico e gestionale che la Regione sta approfondendo vede già avviate le iniziative per la ricostruzione fisica di edifici pubblici e privati ed infrastrutture;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

RITENUTO che

- per fronteggiare la complessa situazione di crisi, sopra tratteggiata, occorre partire dal disegno di un futuro scenario omnicomprensivo e realizzabile al fine di ridare nuove prospettive sociali ed economiche, il quale coinvolga in primis i Comuni e le comunità del cd. “Cratere” ed in particolare delle aree interne che sono state, appunto, quelle maggiormente colpite, ma che interessi anche tutto il contesto territoriale limitrofo;
- grande attenzione deve essere imprescindibilmente indirizzata alle comunità territoriali, che contano 31.714 cittadini sfollati i quali, trasferiti nella costa o in alloggi di fortuna o in soluzioni abitative di emergenza, devono essere sostenuti nel ritrovare solide motivazioni per tornare o rimanere a presidiare centri, nuclei e borghi delle aree devastate dalla sequenza sismica;
- pertanto, alla suddetta già avviata ricostruzione post-sismica non può non affiancarsi uno specifico progetto di sviluppo per la nascita, la crescita ed il consolidamento di attività economiche locali nell'ottica di creazione di nuova occupazione e secondo un grande progetto di messa in sicurezza di quella parte significativa del territorio regionale;

CONSIDERATO che

- prioritario deve essere l'impegno delle politiche pubbliche nel creare lavoro in quanto solo con il lavoro è possibile garantire quel necessario presidio del territorio che ne scongiura l'abbandono ed il degrado in un mutuo rapporto tra le istituzioni deputate al suo governo e le attività imprenditoriali residenti e attive in esso;
- le politiche di settore condotte dalla Regione devono essere dirette alla luce di un modello di sviluppo sostenibile di quei territori di cui si parla (dotati peraltro di un rilevante patrimonio paesaggistico, naturale e culturale) all'interno di un Piano complessivo capace di integrare le competenze di tutti gli attori socio-economici coinvolti nella gestione dei beni comuni;

VALUTATO che

- non si può non partire dalle attese delle comunità coinvolte e dalle esigenze e dalle spinte imprenditoriali endogene, al fine di poter ricostruire, meglio di com'era prima, insediamenti e comunità più resilienti;
- l'incontro ed il confronto proattivo tra coloro che lavorano per perseguire l'obiettivo comune della rinascita dei territori colpiti dalla sequenza sismica del 2016-2017, in quanto amministrano, in quanto operano, in quanto vivono su quei territori, è il metodo migliore per addivenire ad individuare i contenuti di un atto strategico per lo sviluppo;

VISTE

- le risultanze dell'attività progettuale promossa dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale e affidata alle quattro Università marchigiane (Università di Camerino, Università di Macerata, Università Politecnica delle Marche e Università di Urbino) con la collaborazione dell'Università di Modena-Reggio Emilia, che ha dato organicità e fattibilità tecnico - scientifica alle stesse attese delle comunità, individuando 10 + 1 “sentieri di sviluppo”, coerenti con le vocazioni territoriali dell'area, attraverso il lavoro di:



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

- a) realizzazione di una mappatura delle condizioni territoriali, sociali ed economiche degli 87 comuni marchigiani colpiti, prima e dopo gli eventi sismici;
 - b) realizzazione di una raccolta di informazioni presso stakeholder e testimoni privilegiati al fine di delineare la domanda sociale, le aspettative, le paure (in merito un ruolo importante è stato svolto dagli amministratori locali, i Sindaci interessati dal sisma, che hanno consentito la conoscenza approfondita del territorio e delle attese delle comunità locali);
 - c) sintesi interpretativa delle criticità e delle potenzialità dei luoghi che ha prodotto l'individuazione di nuovi e sostenibili sentieri di sviluppo locale da mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa regionale (come da documento allegato, sotto la lettera A, "Nuovi sentieri di sviluppo dell'Appennino marchigiano dopo il sisma");
- le risultanze del lavoro di raccolta ordinata di progetti svolto dall'ISTAO per conto della Giunta regionale, attraverso l'ascolto e il coinvolgimento delle Parti sociali, delle stesse Università, del Parco nazionale dei Monti Sibillini e della Regione Ecclesiastica Marchigiana, altro apporto essenziale che si innesta in maniera congrua nelle 11 linee strategiche già citate (come da documento allegato, sotto la lettera B, "Verso il patto regionale per la ricostruzione e lo sviluppo");

RICHIAMATA la risoluzione n. 39/17 a firma dei Consiglieri Mastrovincenzo, Traversini, Giorgini e Maggi concernente "Patto per lo sviluppo ed estensione ai territori colpiti dal terremoto della metodologia inerente la Strategia delle Aree Interne", approvata nella seduta dell'Assemblea legislativa regionale del 30 maggio 2017, n. 67;

VISTO, in particolare, il Regolamento (UE) 2017/1199 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2017, che modifica il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le misure specifiche volte a fornire assistenza supplementare agli Stati membri colpiti da catastrofi naturali;

GIUDICATO che per non disperdere questo costruttivo contributo di proposte concrete, secondo linee strategiche chiare di sviluppo per riportare le terre interessate ad essere attrattive, è importante garantirne la fattibilità, individuando da un lato risorse economiche certe e durevoli, e, dall'altro, programmando in modo concertato lo sforzo economico, tecnico e gestionale di tutti gli interventi che a quel di tipo di sviluppo devono dare concretezza in una prospettiva a lungo termine;

SI FA PARTE ATTIVA E RESPONSABILE

di un impegno di programmazione delle politiche, nell'esercizio della funzione di indirizzo, che le è attribuita dal dettato statutario nel rispetto dell'architettura delle Istituzioni repubblicane voluta dalla nostra Carta costituzionale;

SOTTOLINEA

che questa deliberazione costituisce il suggello dei due percorsi paralleli fortemente voluti e perseguiti rispettivamente dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale e dalla Giunta regionale, aventi entrambi l'obiettivo comune di orientare la ricostruzione dell'area colpita dalla sequenza sismica del 2016-2017 secondo un chiaro, condiviso e imprescindibile progetto di sviluppo che conduca alla sua rinascita: il lavoro di

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

contestualizzazione e di orientamento strategico svolto dalle Università di Camerino, Macerata, Politecnica delle Marche e Urbino con la collaborazione dell'Università di Modena-Reggio Emilia su mandato dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, da un lato, ed il lavoro di ricognizione e di valutazione delle proposte progettuali pervenute svolto dall'ISTAO su mandato della Giunta, dall'altro;

RIBADISCE

la piena convinzione che la rinascita dell'Appennino marchigiano e dell'intero territorio colpito dalla sequenza sismica del 2016-2017 costituisca una risorsa per l'intera regione, considerate le inevitabili correlazioni sistemiche, e come tale meriti l'attenzione della politica regionale non certo in termini di realizzazione di programmi di assistenza ma di attuazione di precisi e contestualizzati interventi di politica economica e sociale che, nel produrre occupazione e redditi soddisfacenti, promuova di fatto una nuova dimensione delle comunità e della realizzazione delle persone che lì vivono ed operano, assicurando così effetti positivi di lungo periodo;

CONFERMA

che un Patto concertato per la ricostruzione e lo sviluppo costituisca l'unica strategia operativa in grado di trasformare il sisma 2016-2017 da grave problema ad opportunità di rilancio, tanto più necessaria data la consequenzialità temporale degli effetti della crisi economica e del terremoto;

CONDIVIDE

i contenuti delle schede progettuali relative alle linee strategiche per lo sviluppo di cui al documento "Nuovi sentieri di sviluppo dell'Appennino marchigiano dopo il sisma";

DA' MANDATO

- alla Giunta regionale di procedere entro il mese d'agosto alla stesura del "Patto per la ricostruzione e lo sviluppo", sulla base dei contenuti condivisi e con una struttura che si articoli nelle seguenti sezioni principali: a) le caratteristiche dei territori; b) il quadro economico-analisi SWOT dei settori; c) gli obiettivi di sviluppo, il cronoprogramma e il piano finanziario; d) gli strumenti di governance;
- al Presidente della Giunta regionale di sottoscrivere il "Patto per la ricostruzione e lo sviluppo" quale impegno di programmazione concertata dell'intero "Sistema Regione", che accanto e con l'Amministrazione regionale veda le Associazioni di categoria, le Organizzazioni sindacali, le Associazioni degli Enti locali, ma anche il mondo della cooperazione, delle Università, del volontariato e le Diocesi delle Marche;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E LA GIUNTA REGIONALE

1. ad avviare immediatamente, all'indomani dell'avvenuta sottoscrizione, la realizzazione degli interventi e delle progettualità contenute nel "Patto" con le risorse finanziarie già stanziare;
2. a porre in essere, al fine di reperire ove necessarie risorse finanziarie aggiuntive, un percorso istituzionale sia nei confronti del Governo nazionale, anche con l'individuazione di un fondo specificatamente dedicato al finanziamento dello strumento di programmazione in analogia a quanto già accaduto a favore della Regione



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

Abruzzo per gli eventi sismici dell'aprile 2009, sia nei confronti dell'Unione europea, anche alla luce della modifica del Regolamento europeo n. 1303/2013;

3. a garantire la massima sinergia tra le differenti fonti di finanziamento (europee e nazionali), tale da condurre all'impiego proficuo della dotazione delle risorse disponibili nell'ambito di un'azione pubblica complessiva e di un investimento integrato per la rinascita delle Marche”.